



> 31 maggio 2026 alle ore 0:00

# La sfida del welfare a domicilio A Camerlata anziani mai più soli

**Terzo settore.** Ottanta i pensionati assistiti nel triennio da un pool di associazioni del quartiere Monitoraggi telefonici, chiacchierate, incontri, prevenzione. Ora però servono nuovi fondi

— Anziani soli, a Camerlata ci sono i custodi sociali. Si è concluso ieri il progetto "Tessere relazioni di cura" che in tre anni di attività è riuscito a seguire a domicilio - grazie alla Fondazione Cariplo - 80 anziani, 56 dei quali in maniera continuativa. Più in generale da via Colonna, Asylum, insieme a Antea e a realtà come Auser, hanno cercato di sostenere iniziative tese all'invecchiamento sano e alla socialità.

«Un monitoraggio telefonico, una chiacchierata a casa, un incontro al centro diurno - racconta **Italo Nessi**, medico di medicina generale responsabile dell'associazione Asylum - ma anche azioni per la prevenzione del decadimento cognitivo, con il sostegno della Geriatria dell'Asst Lariana, come pure il potenziamento dell'assistenza domiciliare insieme ai servizi sociali comunali. E ancora corsi di ginnastica mentale e momenti più comunitari».

Pranzi sociali a Camerlata e il gruppo della tombolata ogni due settimane. Decine di serate informative, per affrontare le patologie che minano la terza età, ma anche per non cadere nelle truffe online e porta a porta che

colpiscono troppe volte gli anziani soli. «È proprio il contrasto alla solitudine il cuore dell'idea - racconta **Valeria Maspero**, una delle operatrici che si è spesa come custode di quartiere - Tanti anziani soffrono anzitutto di solitudine, i familiari più giovani si sono spostati lontano da Camerlata, nell'abitato negli ultimi anni sono arrivati molti stranieri, con difficoltà di linguaggio e confronto. Dunque questi nonni senza più marito o moglie hanno bisogno di compagnia. Ci sono stati segnalati dal parroco, da don **Saverio Xeres**, ma anche da alcuni medici di famiglia, come pure dai volontari vincenziani che preparano le borse della spesa».

Finito il primo triennio molte attività andranno avanti con le proprie gambe, dalla ginnastica dolce ai contatti con specialisti e dottori. «Per l'assistenza domiciliare più diretta, come enti e associazioni coinvolti stiamo già cercando nuove forme di finanziamento - spiega **Beatrice Ricci**, responsabile della cooperativa Progetto sociale che ha partecipato all'iniziativa triennale - convinti che queste azioni siano fondamentali per gli anziani che abitano a Camerlata e

limitrofi. Un controllo, un sostegno, forme di prevenzione e di socialità, è importante per la qualità della vita dei cittadini comaschi soli che hanno raggiunto la terza età».

In città un comasco su dieci ha più di ottant'anni, 7.850 persone. La piramide demografica inizia a pendere a favore dell'anzianità. Tra Camerlata, Rebbio e Prestino abitano circa 1.800 over 80, in buona parte senza più parenti e affetti. L'assistenza domiciliare, unita alla socialità, sono quindi un veicolo verso il quale la nostra sanità e il terzo settore si stanno sempre più orientando. Anche per esempio la Ca' d'Industria, insieme alla Croce Azzurra, sta sperimentando la figura del custode sociale per un bacino di circa cento anziani seguiti a casa.

**S. Bac.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ La piramide demografica: in città un residente ogni dieci ha più di 80 anni

> 31 maggio 2026 alle ore 0:00



Uno degli eventi organizzati dall'associazione Asylum di via Colonna a Camerlata ARCHIVIO